

## VII

### L'ambito penale-penitenziario degli adulti

La stesura del capitolo, come si è osservato, è avvenuta in una fase di riorganizzazione del Ministero della Giustizia e, in particolare, dell'amministrazione penitenziaria e dell'esecuzione penale esterna.

Parallelamente a tale riorganizzazione è stata avviata nell'estate 2015, da parte del Ministro della Giustizia Andrea Orlando, una fase di confronto denominata "Stati Generali dell'esecuzione penale"<sup>1</sup>; gli obiettivi fondamentali sono quelli di definire un modello dell'esecuzione penale e di migliorare le condizioni di chi lavora e di chi è ristretto in carcere.

Attraverso un esplicito richiamo del Guardasigilli all'articolo 27 della Costituzione, vi è dunque un intento di mettere al centro del dibattito politico le tematiche inerenti la pena e la sua esecuzione, con attenzione al reinserimento sociale della persona condannata, alla prevenzione della recidiva, alla sicurezza collettiva. Vi è anche l'ambizione di rendere pubblico il dibattito, promuovendo il coinvolgimento di diversi soggetti della società civile.

Gli Stati Generali dell'esecuzione penale stanno svolgendo il loro lavoro attraverso 18 tavoli tematici, composti da studiosi ed esperti del sistema dell'esecuzione penale, da rappresentanti di chi opera in esso a diversi livelli: polizia penitenziaria, educatori, assistenti sociali, figure che svolgono compiti amministrativi o ricoprono incarichi di direzione e di coordinamento del sistema<sup>2</sup>.

Si elencano di seguito i tavoli ed i relativi temi:

Tavolo 1 - Spazio della pena: architettura e carcere

Tavolo 2 - Vita detentiva. Responsabilizzazione del detenuto, circuiti e sicurezza

Tavolo 3 - Donne e carcere

Tavolo 4 - Minorità sociale, vulnerabilità, dipendenze

Tavolo 5 - Minorenni autori di reato

Tavolo 6 - Mondo degli affetti e territorializzazione della pena

---

<sup>1</sup> Più precisamente, la costituzione del *Comitato di esperti per predisporre le linee di azione degli "Stati generali sull'esecuzione penale"* era avvenuta già con due provvedimenti: il d.m. 8 maggio 2015 e il d.m. 9 giugno 2015.

<sup>2</sup> Questi i soggetti indicati nel sito internet istituzionale del Ministero della Giustizia ([https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg\\_2\\_19.wp](https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_19.wp), ultima consultazione: 3/12/2015). Si rileva tuttavia che i membri dei tavoli appartenenti alla professione di assistente sociale sono in numero molto ridotto.

Tavolo 7 - Stranieri ed esecuzione penale  
Tavolo 8 - Lavoro e formazione  
Tavolo 9 - Istruzione, cultura, sport  
Tavolo 10 - Salute e disagio psichico  
Tavolo 11 - Misure di sicurezza  
Tavolo 12 - Misure e sanzioni di comunità  
Tavolo 13 - Giustizia riparativa, mediazione e tutela delle vittime del reato  
Tavolo 14 - Esecuzione penale: esperienze comparative e regole internazionali  
Tavolo 15 - Operatori penitenziari e formazione  
Tavolo 16 - Trattamento. Ostacoli normativi all'individualizzazione del trattamento  
rieducativo  
Tavolo 17 - Processo di reinserimento e presa in carico territoriale  
Tavolo 18 - Organizzazione e amministrazione dell'esecuzione penale

Nel sito istituzionale del Ministero della Giustizia, utilizzando il *link* presente nella *home page* ([www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)), è possibile visualizzare la composizione del comitato di esperti degli Stati Generali, oltre ai nominativi di coordinatori e componenti dei singoli tavoli tematici.

Nel mese di novembre 2015 è stato reso pubblico lo stato di avanzamento dei lavori ("Rapporto di medio termine", uno per ogni tavolo tematico), visualizzabile anch'esso sul web.

Nel medesimo sito istituzionale è indicato inoltre un indirizzo di posta elettronica a cui è possibile far pervenire contributi scritti, che verranno esaminati dagli esperti dei tavoli.

Si rimanda, in conclusione, al suddetto materiale disponibile online ed aggiornato periodicamente. Si segnalano come particolarmente interessanti, secondo la prospettiva del servizio sociale utilizzata nel capitolo del testo, i rapporti di medio termine dei tavoli 4 (Minorità sociale, vulnerabilità, dipendenze), 6 (Mondo degli affetti e territorializzazione della pena), 8 (Lavoro e formazione), 10 (Salute e disagio psichico), 12 (Misure e sanzioni di comunità), 13 (Giustizia riparativa, mediazione e tutela delle vittime del reato) e 17 (Processo di reinserimento e presa in carico territoriale). Merita attenzione, inoltre, il documento sullo stato di avanzamento dei lavori del tavolo 15 (Operatori penitenziari e formazione), che sembra mettere fortemente in discussione gli elementi costitutivi e le caratteristiche del servizio sociale in ambito penale-penitenziario. In esso, fra l'altro, si fa esplicito riferimento all'opportunità di inserire gli assistenti sociali che lavorano negli Uepe in un ipotetico "Corpo di Giustizia" di tutte le professionalità operanti nell'amministrazione penitenziaria, secondo un approccio che non considera la specificità professionale del servizio sociale e, al tempo stesso, pare enfatizzare i compiti di controllo di polizia nell'esecuzione delle misure alternative. Una simile impostazione, d'altro canto, non sembra emergere nei rapporti di medio termine di altri tavoli, inerenti tematiche che coinvolgono - direttamente o indirettamente - l'Uepe e l'attività degli assistenti sociali in esso operanti.